



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

Esempi di progetto



Commissione europea
Agricoltura e
Sviluppo rurale





Rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) contribuisce all'efficace attuazione di programmi di sviluppo rurale (PSR) in tutta l'Unione europea (UE).

Ogni Stato membro istituisce una rete rurale nazionale (RRN) che riunisce tutte le amministrazioni e gli organismi impegnati nello sviluppo rurale.

A livello europeo, la RESR garantisce lo sviluppo di reti tra RRN, amministrazioni e organismi.

Per maggiori informazioni consultare il sito della RESR all'indirizzo: <http://enrd.ec.europa.eu>.

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

Lo scambio di informazioni sulle azioni previste dai programmi di sviluppo rurale è un aspetto importante delle attività delle reti rurali nazionali e della RESR. Questa pubblicazione intende incoraggiare tale scambio di informazioni illustrando, con una serie di esempi, vari tipi di attività promosse nel quadro di PSR e cofinanziate dall'UE grazie al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Tutti i progetti illustrati nella pubblicazione sono stati presentati da reti rurali nazionali quali interessanti iniziative per lo sviluppo rurale.

Direttore: Rob Peters, capo unità - Direzione generale Agricoltura e Sviluppo rurale.

Manoscritto completato nell'autunno 2010. La versione originale è costituita dal testo in lingua inglese.

Ringraziamenti

Referenti RESR: Tim Hudson, Marili Parissaki, John Morley e Mark Redman

Foto di copertina: Tim Hudson

I contenuti di questa pubblicazione non esprimono necessariamente il punto di vista ufficiale delle istituzioni dell'Unione europea.

Indice

Progetti attuati con il contributo del FEASR

Introduzione: Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.....	3
Avviato con successo un allevamento biologico di pollame: SVEZIA	4
Un festival del tartufo porta alla luce nuove prospettive di reddito in aree forestali: ITALIA.....	6
Servizi turistici in ambiente rurale per visitatori disabili: ESTONIA	8
Valorizzazione dei prodotti rurali tradizionali: SPAGNA	10
Fornire alimenti di produzione locale ai residenti: REGNO UNITO.....	12
Cresce l'assistenza terapeutica 'verde': BELGIO	14
Una microimpresa itinerante per soddisfare la domanda di servizi locali a vantaggio della qualità della vita: FINLANDIA.....	16
Investimenti a favore di vigneti a coltivazione biologica generano molteplici benefici: UNGHERIA.....	18
Approcci integrati valorizzano la produzione locale delle patate: AUSTRIA.....	20



Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

Il FEASR detiene un budget di € 96,4 miliardi di euro ed è disponibile per il co-finanziamento di progetti di sviluppo rurale nei 27 Stati membri dell'UE. Disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1698/2005, il FEASR si concentra su tre tipi principali di attività di sviluppo rurale. Queste sono:

- Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
- Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
- Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Questoopuscolo è stato preparato per illustrare una selezione di esempi di progettiche raccontano alcuni dei diversi modi in cui il FEASR viene utilizzato quale motore di sviluppo rurale nelle campagne d'Europa.

Ulteriori informazioni sulla FEASR sono disponibili sul sito della [Commissione europea](http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm) (http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm).

Avviato con successo un allevamento biologico di pollame: grazie al sostegno del FEASR un'azienda agricola svedese a conduzione familiare raddoppia la sua produttività.

Lo sviluppo di nuovi mercati per nuovi prodotti resta un fattore importante per la competitività delle imprese agricole; il contributo erogato nell'ambito del programma di sviluppo rurale (PSR) ad un allevamento biologico di pollame nel sud della Svezia conferma che lo spirito imprenditoriale può risultare vincente nel mondo rurale europeo.

Vi sono in tutta Europa molti casi di agricoltori e di altri operatori rurali che arrivano ad acquisire nuovi spazi di mercato. Per conseguire tale risultato è necessario che l'operatore individui una nicchia di mercato economicamente praticabile, perseveri nel suo progetto e faccia buon uso degli aiuti allo sviluppo rurale. Un esempio in questo senso viene da una piccola azienda svedese a conduzione familiare, che ha utilizzato il cofinanziamento del FEASR per consolidare la propria posizione nel settore avicolo nazionale.

Opportunità nel settore del biologico

I prodotti biologici non erano mai stati una voce significativa del mercato avicolo della Svezia, e in questa circostanza Brigitta e Claes Alwén, tra i primi imprenditori agricoli ad impiantare nel paese una linea di commercializzazione di pollame biologico, hanno individuato un'opportunità favorevole.

L'azienda agricola di pollame biologico degli Alwén, situata nella regione meridionale svedese di Bentarp, è ormai operativa da più di dieci anni, durante i quali la squadra formata da marito e moglie ha conquistato una solida nicchia nel mercato avicolo nazionale, vedendo crescere costantemente la domanda dei propri prodotti ecologicamente sostenibili.

La marcatura del pollame con il nome dell'azienda (*Bosarpkyckling*) e il grande impegno profuso dagli Alwén nell'informare la clientela sui benefici derivanti dai propri sistemi di produzione hanno contribuito alla costruzione e alla tutela della posizione dell'impresa sul mercato.



© Bosarp kyckling

Il crescente interesse dei consumatori per i prodotti sani e naturali ha contribuito alla crescita dell'azienda. Nell'ambito del PSR è stato recentemente cofinanziato un progetto di espansione dell'attività che ha raddoppiato la capacità produttiva dell'allevamento avicolo biologico *Bosarpkyckling* dei coniugi Alwén. Sono stati costruiti sei nuovi pollai mobili per gli animali adulti e sono state inoltre garantite le risorse per un locale di stabulazione dedicato a migliorare il benessere e la crescita di pulcini e polli più giovani. Al progetto, il cui costo complessivo si aggira sui 150 000 euro, è stata assegnata una sovvenzione del PSR di circa 32 000 euro, per metà a carico dal FEASR. La realizzazione del piano di espansione dell'attività ha usufruito inoltre di un prestito bancario.

Il sostegno del PSR al progetto ha contribuito a finanziare investimenti mirati alla modernizzazione di aziende agricole, un aspetto che, nell'ambito di questo progetto, ha registrato evidenti risultati: oltre a raddoppiare la produttività, gli Alwén hanno rafforzato la loro capacità di fornire prodotti biologici di qualità ai clienti all'ingrosso e al dettaglio e al settore della ristorazione.

Costruirsi una reputazione

Convinta che il buon nome del prodotto sia una delle chiavi del successo imprenditoriale, Brigitta Alwén ha investito in modo significativo nella costruzione di un marchio forte e di una buona reputazione dei suoi prodotti. Riuscire a far conoscere gli aspetti qualitativi peculiari del prodotto è secondo lei di vitale importanza per il buon esito dei rapporti con la clientela. Oltre agli


evidenti benefici per l'ambiente derivanti da un approccio biologico all'allevamento, spiega la signora Alwén, "Otteniamo un prodotto diverso e di ben diversa qualità: i polli sono molto più grossi e la loro carne ha fibre più lunghe, il che conferisce una diversa resistenza alla masticazione". La diversa qualità si traduce in una migliore esperienza per il consumatore.

Queste caratteristiche uniche dei polli **Bosarpsyckling** sono reclamizzate negli incontri diretti con i clienti e attraverso il sito web dell'azienda (www.bosarpsyckling.se). Gli strumenti messi a disposizione da internet offrono opportunità promozionali particolarmente utili: il sito web **Bosarpsyckling** ospita un video di presentazione della fattoria e delle sue credenziali in merito ai sistemi di produzione biologica. Questo tipo di strumento dinamico, al servizio del marketing, sta diventando sempre più popolare presso le imprese rurali, sia perché può essere presentato ai nuovi clienti in occasione di riunioni d'affari sia perché consente di raggiungere gruppi ancora più ampi di potenziali acquirenti, attraverso il web o mediante dimostrazioni all'interno dei locali dell'azienda.

Il sito offre inoltre una selezione di ricette a base di alimenti biologici e un lungo elenco di pubblicazioni sui risultati ottenuti dall'azienda, strumenti promozionali, questi, che possono risultare interessanti per altre aziende agricole europee. La fattoria è un chiaro esempio di successo per i produttori svedesi del biologico; ad oggi, l'azienda dei coniugi Alwén è stata visitata da oltre 30 gruppi di attori dello sviluppo rurale, interessati alla ricerca di ulteriori spunti sui sistemi di produzione biologica economicamente praticabili.

Una visione imprenditoriale

In una prospettiva a lungo termine, la signora Alwén prevede di consolidare ulteriormente la posizione dell'azienda **Bosarpsyckling** sul mercato e di ridurre in modo radicale la dipendenza da fattori di produzione esterni. "Sono sicura che se avessimo nostri impianti di macellazione e di confezionamento, questo ci renderebbe più indipendenti e persino più competitivi", e continua: "Per di più la Svezia ha tutti i requisiti per essere tra i maggiori esportatori di pollame biologico di qualità. Abbiamo grandi spazi, aria e acqua pulite e prodotti esenti da salmonella. In queste condizioni, coloro che intendono cogliere questa sfida hanno molte opportunità di esportazione di nuovi prodotti"



” *Essere imprenditori nelle campagne è una cosa speciale; gli agricoltori sono gente cordiale, il che incoraggia le persone ad avvicinarsi a loro più di quanto avvenga per gli imprenditori nelle città. Si tratta di un vantaggio da mettere a frutto, per sviluppare e commercializzare prodotti di nicchia.* ”

Birgitta Alwén

© Bosarp psyckling

5

Il PSR può aiutare agricoltori come gli Alwéna trasformare le loro idee imprenditoriali in realtà commerciali. Per saperne di più sulle opportunità offerte nel quadro del PSR della vostra regione è possibile contattare le reti rurali nazionali. Le coordinate delle RRN sono riportate all'indirizzo web: http://enrd.ec.europa.eu/national-rural-networks/nrn-information/en/%20nrn-information_home_en.cfm.

Maggiori informazioni su questo progetto del PSR e sul pollame biologico Bosarpsyckling sono reperibili sul sito aziendale dei coniugi Alwén (www.bosarpsyckling.se).

La produzione biologica offre possibilità di sviluppo per le attività di nicchia, genera benefici per l'ambiente e risponde alla domanda dei consumatori di prodotti alimentari ecologicamente sostenibili.

Un festival del tartufo porta alla luce nuove prospettive di reddito in aree forestali: un progetto attuato grazie al contributo del FEASR sfrutta la multifunzionalità insita nelle risorse forestali dell'Unione europea.

Prodotti alimentari di qualità hanno dato impulso ad un progetto del programma di sviluppo rurale (PSR) della regione Umbria, dove un cofinanziamento del FEASR ha contribuito al lancio di un festival del tartufo, i cui risvolti hanno prolungato con successo la stagione turistica locale fino al mese di novembre.

Dalle foreste e dai boschi d'Europa provengono vari prodotti destinati al mondo rurale e a più vaste fasce della società. Oltre a "beni collettivi", quali habitat naturali a tutela della biodiversità, aspetti paesaggistici, zone ricreative e serbatoi naturali di carbonio, le foreste dell'UE forniscono materiali essenziali a base di legno e costituiscono la fonte di numerosi altri beni non legnosi di genere diverso, tra cui funghi, bacche, piante officinali, noccioli, semi, oli, foraggio e fogliame per il bestiame.

Posto che oltre il 40% della massa terrestre europea è coperta da foreste, tali tipologie di prodotto restano altamente significative in termini di sostegno a larghe porzioni delle economie rurali dell'Unione europea. I programmi di sviluppo rurale promossi dagli Stati membri tengono conto di tale aspetto e prevedono la disponibilità di svariate categorie di cofinanziamento dedicato, a sostegno di progetti per lo sviluppo rurale delle regioni forestali dell'UE. Ciascuna di queste diverse misure è concepita per integrare gli aspetti di multifunzionalità insiti nelle risorse boschive, e i fondi in dotazione ai PSR possono essere destinati, tra l'altro, ad interventi associati a prodotti tradizionali del legno, alla conservazione della biodiversità o a servizi inerenti al turismo.

La popolarità del turismo legato alle foreste è in continua crescita e uno dei programmi di sviluppo rurale attuati nelle regioni italiane ha aiutato le comunità locali a richiamare visitatori sul territorio, contribuendo alla promozione di un prodotto innovativo di nicchia: un festival del tartufo.



© Maurizio Conticelli

Il turismo del tartufo

I tartufi appartengono alla famiglia dei funghi commestibili, crescono sottoterra e hanno l'aspetto di piccoli agglomerati di fango nero indurito. Sono notoriamente difficili da trovare e rimangono di conseguenza tra i più cari prodotti rurali esistenti. Considerando che, a seconda del mercato e del tipo di tartufo, il loro prezzo può arrivare fino a 1 000 euro al chilo e oltre, questi prodotti dei boschi godono di una reputazione ben nota in termini di qualità. Trarre vantaggio da questa peculiarità qualitativa del tartufo sembra offrire garanzie di redditività; da questo spunto nasce l'iniziativa della comunità di Fabro, in Umbria, di organizzare un locale festival del tartufo, unico nel suo genere.

La località di Fabro è famosa per i suoi tartufi bianchi, che crescono grazie a microclimi estremamente specifici nelle aree forestali dell'Italia centrosetentrionale. Questa peculiarità distintiva ha costituito il filo conduttore del primo festival del tartufo, la "Mostra Mercato Nazionale del Tartufo", inaugurata nel 2008 e oggi divenuta un evento a cadenza annuale.

Grazie ad una sovvenzione di circa 86 500 euro, prevista in base al PSR a sostegno dell'avvio di attività turistiche per un periodo di due anni, la mostra finanziata dall'UE ha conseguito il suo obiettivo, cioè valorizzare i prodotti alimentari di qualità tipici della zona. Lo scopo è stato raggiunto abbinando i prodotti a varie strategie di sviluppo turistico, come ad esempio l'offerta di programmi mirati a promuovere la gastronomia locale, il patrimonio culturale e l'artigianato.

Circa 50 piccoli produttori del settore alimentare hanno finora beneficiato della partecipazione alla mostra del tartufo di Fabro, che nei suoi primi due anni di vita ha registrato un elevato numero di visitatori. Questo successo è dovuto a vari aspetti quali l'unicità dell'evento e l'esauriente varietà di attività offerte dall'organizzazione, nonché il forte senso di appartenenza della comunità di Fabro nei confronti della mostra e l'efficace strategia comunicativa adottata.

Per fare alcuni esempi, la copertura dei media è stata incoraggiata da speciali incentivi dedicati ai giornalisti, le scuole e il gruppo di azione locale LEADER hanno avuto lo spazio necessario a promuovere il loro impegno nella comunità locale e il programma degli eventi del festival è stato concepito per generare opportunità di reddito in tutta l'area, grazie a gite organizzate nelle campagne per consentire ai turisti di incontrare gli agricoltori locali, di godere del tradizionale paesaggio e di visitare attrazioni, come un ecomuseo.

Sviluppi a vantaggio della diversificazione

I visitatori del festival hanno avuto anche l'opportunità di incontrare l'organizzazione Proverde (www.proverde.it), che promuove in Umbria la gestione sostenibile delle aree forestali. Nell'ambito degli interventi per la tutela della natura, la rigenerazione e la conservazione delle specie autoctone ospitate dalle foreste della regione, il

L'assistenza prevista nel quadro dei programmi di sviluppo rurale può rivolgersi a numerosi tipi di progetto riguardanti aree forestali.



© Maurizio Conticelli

team di Proverde sta lavorando allo sviluppo di appezzamenti dedicati alla coltivazione sperimentale del tartufo.

I risultati iniziali degli studi svolti sul territorio rivelano che le piantagioni di tartufo possono offrire opportunità utili alla diversificazione delle risorse rurali. Le attività richieste per la coltivazione del tartufo sono ad alta densità di lavoro, ma presentano un potenziale molto remunerativo; inoltre, gli appezzamenti maggiormente appropriati a tale scopo sono terreni a fertilità abbastanza bassa, non adatti ad altre tipologie di coltivazione agricola.

Questo esempio, quindi, evidenzia come nei prodotti non legnosi possano individuarsi soluzioni a supporto della diversificazione di economie rurali comunitarie, anche in aree dove le terre rivestono interesse marginale e le tradizionali attività legate alle zone forestali sono in declino. Approcci integrati allo sviluppo di queste risorse rurali hanno dimostrato che è possibile creare valore aggiunto associando l'unicità di un prodotto boschivo locale (il tartufo bianco) alla celebrazione della storia del territorio, del suo paesaggio e del suo patrimonio culturale e gastronomico.

Ulteriori risvolti positivi si devono alla circostanza che il festival, svolgendosi a novembre, coincide con le poche settimane dell'anno in cui il raro tartufo bianco raggiunge la sua massima crescita. Pertanto, questo festival autunnale concorre anche a protrarre la stagione turistica di Fabro, attirando visitatori nella regione durante periodi caratterizzati da flussi turistici più contenuti.

Ulteriori opportunità di sviluppo delle aree forestali potrebbero emergere in tutta Europa se altre comunità rurali dell'UE prenderanno spunto dalla positiva esperienza di Fabro per proporre eventi legati al proprio territorio, come potrebbero essere "la fiera delle bacche", "il mercato del fungo" e "la sagra della nocciola".

Per saperne di più su questo progetto del PSR è possibile contattare Stefano Cilli (s.cilli@politicheagricole.gov.it) presso la rete rurale nazionale italiana. (http://enrd.ec.europa.eu/national-rural-networks/nrm-information/italy/en/italy_home_en.cfm)

“Il progetto relativo alla mostra del tartufo è stato scelto per essere presentato durante l'ottava assemblea delle reti rurali nazionali, quale modello per la valorizzazione di prodotti boschivi di alta qualità provenienti da terre a carattere marginale.”

La rete rurale italiana

Servizi turistici in ambiente rurale per visitatori diversamente abili: un progetto per lo sviluppo di attività economiche raggiunge obiettivi a favore dell'integrazione sociale

Una sovvenzione del FEASR ha contribuito in Estonia alla costruzione, per la prima volta nel paese, di una piattaforma di pesca per i diversamente abili, che punta ad una nicchia redditizia nel mercato del turismo e sostiene la diversificazione di attività economiche nelle aree rurali del Baltico.



© Oxforell

8

Le persone diversamente abili rappresentano un'importante quota del mercato mondiale del turismo: circa 37 milioni solo nell'Unione europea. Tuttavia, nella maggior parte delle zone rurali, l'accesso di questi visitatori alle strutture turistiche presenta ancora dei limiti. Il settore dei prodotti e servizi a favore di un turismo non discriminante offre, quindi, opportunità per lo sviluppo di attività economiche.

Comprendere le esigenze di questo mercato di nicchia è un elemento che aiuta gli imprenditori a sviluppare una gamma di vari prodotti e servizi per l'accessibilità, dai quali possono inoltre derivare benefici utili alla competitività delle stesse imprese rurali.

L'accessibilità implica qualcosa di più delle sedie a rotelle. Con questo termine s'intende la facilità con cui tutti possono avvicinarsi, entrare e utilizzare edifici, aree esterne e altre strutture in modo indipendente e senza disposizioni speciali.

I programmi di sviluppo rurale (RSP) prevedono interventi a carico del FEASR a favore di progetti mirati allo sviluppo di attività turistiche, internamente ed esternamente all'azienda, caratterizzate da strutture totalmente accessibili. Un valido esempio di questo genere di progetto viene dalla contea di Harju nell'Estonia settentrionale, dove i fondi in dotazione al PSR sono stati impiegati per la realizzazione di strutture accessibili dedicate all'attività della pesca, presso il centro rurale turistico di Oxforell.

Accessibilità alla pesca con l'amo

La pesca con l'amo è un popolare passatempo degli europei, tipico del mondo rurale, e il centro di soggiorno di Oxforell, in

Estonia, è stato realizzato proprio per rispondere alle esigenze dei turisti internazionali dediti alla pesca e delle loro famiglie. Costruito nel 2002, il centro ha ricevuto una sovvenzione del FEASR di circa 79 000 euro, oltre ad un sostegno agli investimenti a livello nazionale pari a 19 000 euro, facente parte di un pacchetto per lo sviluppo che includeva anche un finanziamento privato equivalente a 129 000 euro.

I fondi erogati in base al PSR sono stati assegnati a fronte di investimenti mirati alla diversificazione di attività economiche in aree rurali dell'Estonia, e questo ha comportato la realizzazione di una piattaforma di pesca per le persone diversamente abili e di servizi igienici accessibili. Tra i risultati del progetto di sviluppo rientrano anche una nuova struttura alberghiera per i visitatori, vie di accesso alle campagne circostanti e aree di gioco per i bambini. Quale risultato finale, l'investimento attuato nell'ambito del PSR porterà ad una diversificazione delle competenze del centro, consentendo l'offerta di una gamma più ampia di servizi e di prodotti rivolti ai settori del turismo d'affari e ricreazionale.

Consultare i clienti

Durante la fase di pianificazione del progetto, Oxforell ha richiesto la consulenza di un'associazione che fornisce assistenza nel campo della disabilità, un approccio fortemente raccomandato per garantire che le strutture accessibili rispondano alle esigenze dei gruppi di utenza ai quali sono destinate.

Creare collegamenti con le organizzazioni che operano per i diversamente abili, a livello nazionale, regionale e locale, aiuta

gli imprenditori rurali ad identificare i requisiti adeguati alla progettazione di nuove strutture per questo tipo di utenti. Inoltre, questa cooperazione può contribuire ad avviare relazioni commerciali con mercati di nicchia, nonché canali di comunicazione attraverso cui gli operatori rurali del turismo possono indirizzare le loro azioni promozionali verso fasce specifiche di clienti.

Le ricerche dimostrano che le persone con disabilità sono clienti fedeli, che spesso ritornano ai luoghi in cui viene offerto un buon livello di accessibilità e servizi di qualità adeguata. Gli standard di qualità sono parte integrante dell'attività del centro di Oxforell, che ha ottenuto un riconoscimento ufficiale nell'ambito del Programma per la qualità del turismo in Estonia, grazie all'impegno costante volto al miglioramento dei servizi all'utenza.

Benefici reciproci

Il livello di qualità dei servizi offerti a tutti i clienti del centro di Oxforell costituisce un modello di eccellenza per altri progetti



© Oxforell

nel settore del turismo rurale. Tener conto dell'accessibilità nel quadro di un progetto genera benefici sia per l'attività economica dell'area rurale sia per le persone con disabilità.

Il contesto è quindi favorevole alla promozione di una cooperazione tra imprenditori rurali che punti a concentrare servizi a vantaggio di un turismo accessibile a tutti. Lo sviluppo di questi "poli di eccellenza" può consentire di scegliere tra differenti complessi ricettivi e varie strutture destinate ad attività turistiche in ambito rurale. Inoltre, la promozione delle destinazioni turistiche con un buon livello di accessibilità può avvenire attraverso campagne di marketing congiunte.

Un approccio basato sull'informazione garantisce soluzioni ottimali. A questo scopo, l'UE ha introdotto un'utile guida multilingue che illustra come grandi e piccole strutture e le destinazioni turistiche nel complesso possono migliorare la qualità dei servizi forniti alle persone con disabilità, nonché a tutti coloro che fruiranno, in tal modo, di una migliore accessibilità. La guida dell'UE, dal titolo 'Migliorare le informazioni sul turismo accessibile per le persone disabili', è disponibile in inglese, tedesco, spagnolo, francese e italiano al sito: http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/files/studies/improving_information_on_accessibility/improving_accessibility_en.pdf.

Per saperne di più sul progetto del PSR descritto nel presente articolo è possibile visitare il sito web del centro di Oxforell (www.oxforell.ee) e consultare la base dati sui progetti di prassi attinenti presso la rete rurale nazionale estone. (<http://www.mainfo.ee/index.php?id=4&rid=670&page=3451&>).

” Ai clienti va offerto sempre il servizio migliore, perché una cattiva parola si diffonde sempre più rapidamente di una buona. ”

Oxforell Ltd

I turisti con disabilità tendono ad essere turisti fedeli, che spesso ritornano ai luoghi in cui viene offerto un buon livello di accessibilità e servizi di qualità adeguata.

Valorizzazione dei prodotti rurali tradizionali: un'impresa spagnola per il trattamento delle mandorle riceve il contributo del FEASR

Esistono numerosi metodi per valorizzare i prodotti rurali. Gli interventi del FEASR a favore di un'impresa agro-alimentare in Spagna evidenziano alcune delle possibilità atte a creare il valore aggiunto del prodotto, migliorarne la qualità e preservare il reddito nel mondo rurale.



© T. Hudson

Non è raro riscontrare nelle imprese rurali la consapevolezza che la percentuale percepita del prezzo finale al dettaglio dei prodotti agricoli è inferiore a quella percepita più a valle nella filiera di distribuzione. Riuscire ad ottenere un margine più elevato da questo divario tra prezzi alla produzione e prezzi al dettaglio è tra gli obiettivi di molti produttori. I prodotti a valore aggiunto offrono uno strumento atto ad incrementare la redditività nel mondo rurale.

Aggiungere valore ad un prodotto grezzo significa portarlo, almeno, allo stadio di trattamento successivo. Il valore di un prodotto o servizio può essere incrementato evidenziando i benefici che derivano dal miglioramento dei seguenti aspetti: qualità (può il prodotto migliorare le esperienze dei clienti o superarne le aspettative?), funzionalità (potrebbe il prodotto o il servizio offrire funzioni supplementari o migliori?), forma (il prodotto è offerto nella forma più idonea?), luogo (il prodotto si trova nel posto giusto?); tempistica (il prodotto si trova nel posto giusto al momento giusto?) e facilità di acquisizione (quanto è facile per il cliente ottenere il prodotto?). In base a questi diversi elementi di valore aggiunto, spesso è possibile applicare prezzi maggiori o acquisire posizioni di mercato più ampie.

Il valore aggiunto caratterizza inoltre quei prodotti per i quali un aumento del valore di mercato si deve a specifiche prerogative del prodotto stesso, come la sua ubicazione geografica o aspetti legati alla gestione dell'ambiente, al benessere degli animali o alla sicurezza alimentare. Tra gli esempi di questo genere rientrano i prodotti di produzione locale o biologica.

Il valore aggiunto del FEASR

Attuare interventi di miglioramento in termini di valore aggiunto può garantire maggiore redditività alle aree rurali. Il programma di sviluppo rurale (PSR) sostiene progetti di sviluppo di prodotti realizzati da aziende rurali dell'intera filiera di approvvigionamento. Troviamo un esempio tipico di questo genere di assistenza in Spagna, dove un'impresa agroalimentare ha beneficiato di un investimento del FEASR per riqualificare le proprie competenze nel trattamento delle mandorle.

In Spagna le mandorle rappresentano un prodotto rurale tipico e l'UE ha destinato un cofinanziamento di circa 4,3 milioni di euro al recente progetto di sviluppo economico di Colefruse Internacional, un'impresa del settore privato e leader nella produzione di mandorle. Nell'ambito del PSR sono state finanziate attività d'investimento che puntano ad incrementare il valore dei prodotti agricoli, con una dotazione pari al 20% del costo totale del nuovo e più avanzato stabilimento Colefruse, situato in prossimità di Valencia, nella Spagna orientale. Questo nuovo impianto per il trattamento delle mandorle si estende su un'area di circa 16 000 m² e rientra in un piano economico di espansione inteso a migliorare la competitività della società sul mercato globale. Il progetto del PSR contribuirà, quindi, anche a sostenere la domanda di mandorle degli agricoltori spagnoli.

Tra gli aspetti che portano ad incrementare il valore del prodotto, il progetto del PSR comprende innovative procedure di cernita meccanizzata, che consentono una migliore selezione delle mandorle in base all'alta qualità, e un nuovo impianto

di tostatura che permetterà a Colefruse di fornire alla clientela un prodotto finale di maggior valore. Nuova tecnologia supplementare è stata introdotta allo scopo di incrementare l'efficienza del processo di sbiancamento del prodotto; i risultati così ottenuti garantiscono mandorle finite di migliore qualità da impiegare anche in altri prodotti a valore aggiunto, come il gelato e la confetteria.

Nello stabilimento agroalimentare sono stati realizzati nuovi sistemi di imballaggio a vuoto che, oltre a garantire ai clienti di Colefruse una migliore durata di conservazione del prodotto, permettono all'azienda di offrire ai consumatori nuove e più ampie possibilità di scelta tra le mandorle da acquistare. Inoltre, questi nuovi sistemi di imballaggio utilizzano un genere di materiale diverso e più leggero che rende la confezione più maneggevole e più pratica per i clienti.

Un altro elemento in termini di valore aggiunto, ottenuto grazie al contributo del PSR, riguarda il nuovo spazio di magazzinaggio presso il sito dell'impresa. L'obiettivo di questo aspetto del progetto di sviluppo economico è di permettere alla compagnia lo svolgimento di più funzioni di quante non erano possibili nelle strutture antecedenti. Grazie al progetto del PSR, allo stato attuale, Colefruse può provvedere al magazzinaggio in condizioni controllate di mandorle trattate e non trattate, il che porta a migliorare la flessibilità generale dei processi di distribuzione del prodotto alla clientela, nel momento e nel posto giusto.



© T. Hudson

Benefici ad ampio raggio

Oltre ai benefici essenziali cui si è già accennato, gli investimenti operati nel quadro del PSR hanno contribuito a migliorare l'impatto sull'ambiente del processo di trattamento delle mandorle. Questo è avvenuto grazie al cofinanziamento parziale dei costi dovuti all'impiego di sistemi di gestione dei rifiuti ad alta tecnologia e a basso consumo energetico, adottati per trattare, conservare e riciclare le scarse risorse idriche. Ulteriori riduzioni dell'impatto ambientale derivano dall'introduzione di nuovi processi tecnologici per la cernita degli scarti in funzione dei prodotti derivati, che sono poi acquisiti dall'industria cosmetica quali prodotti oleosi a valore aggiunto.

Ugualmente significativi sono stati i benefici a carattere socio-economico: gli investimenti attuati nell'ambito del PSR hanno infatti contribuito alla creazione di 47 nuovi posti di lavoro, il 70% dei quali è stato destinato a donne.

Per saperne di più sui benefici più ampi generati da questo progetto del PSR è possibile visitare il portale della rete rurale nazionale spagnola (http://enrd.ec.europa.eu/national-rural-networks/nrn-information/spain/en/spain_home_en.cfm) e il sito web dei beneficiari (www.colefruse.es).

” Ci prendiamo cura di ogni dettaglio in ogni fase del processo di trattamento delle mandorle, garantendo qualità del prodotto, servizio eccellente e massima sicurezza alimentare. ”

Colefruse Internacional

I prodotti rurali possono dare origine ad un complesso di benefici: maggiori sono i benefici, più grande è il numero di consumatori che percepiranno il prodotto come un bene a valore aggiunto superiore.

Fornire alimenti di produzione locale ai residenti: un progetto Leader contribuisce a migliorare la qualità di vita degli abitanti di un'isola della Scozia.

L'isola di Bute, al largo della costa occidentale della Scozia, beneficia dei risultati di un progetto Leader che garantisce ai residenti la fornitura di alimenti freschi a prezzi accessibili e in modo ecocompatibile, oltre a creare occupazione e opportunità di sviluppo per la piccola comunità insulare.



© Bute Produce

In aree remote e isolate può verificarsi che il costo della vita per prodotti di base, come gli alimenti e altri beni essenziali, risulti relativamente alto; ciò si deve alla necessità frequente di importare le merci servendosi del trasporto a lungo raggio per via terrestre, marittima o aerea. I costi di trasporto possono pertanto influire pesantemente sulla qualità della vita dei residenti di zone rurali, nonché sulla competitività delle imprese operanti in queste aree.

Potenziare la fornitura di beni e servizi prodotti localmente, nel mondo rurale europeo, può contribuire a ridurre la dipendenza da merci d'importazione e a contenere di conseguenza il costo della vita e i costi di gestione di attività economiche in aree rurali. Da questo genere di interventi per lo sviluppo rurale può derivare una migliore qualità di vita e possono generarsi al contempo ulteriori benefici, considerando che una riduzione dei trasporti determina minori emissioni di gas serra, minore congestione del traffico e minor logoramento delle reti stradali rurali.

Gli aiuti Leader

Alcuni aspetti problematici associati alla fornitura di alimenti freschi a prezzi accessibili, in una comunità residente su un'isola dell'arcipelago scozzese Firth of Clyde, hanno portato all'intervento del gruppo di azione locale LEADER della regione, che ha destinato 116 000 sterline (equivalenti all'incirca a 139 000 euro) dei fondi in dotazione al programma di sviluppo rurale (PSR), per sostenere la coltivazione, sull'isola, di maggiori quantità di prodotti ortofrutticoli. Sotto la gestione di un'organizzazione no profit, il progetto denominato **Bute Produce** ha previsto la

realizzazione di un'area di 2,5 ettari da destinare all'orticoltura allo scopo di potenziare la filiera alimentare locale.

Il cofinanziamento Leader è stato erogato in due fasi, quale parte di un pacchetto di sostegno agli investimenti. Questo contributo del PSR all'avvio di un'attività economica è inteso ad agevolare, entro un periodo di tre anni, la creazione di un'impresa completamente funzionale ed economicamente redditizia per la fornitura di alimenti prodotti localmente.

Oltre alla vendita di tutti i prodotti frutto del terreno coltivato ad orto, il progetto prevede anche il coordinamento delle attività di commercializzazione e vendita di altre produzioni locali, tra cui carne e prodotti caseari, conserve e salse, e frutta o verdure provenienti da vari produttori dell'isola.

L'impresa sociale privilegia la produzione secondo sistemi di agricoltura biologica e gli obiettivi in materia ambientale rimangono profondamente radicati nel piano economico del progetto, promosso nel quadro del PSR. Il relativo impatto è monitorato in base alla riduzione delle "miglia percorse dagli alimenti" e facendo uso delle credenziali di ecocompatibilità, quale strumento di marketing tra i consumatori dell'isola. È stata proposta inoltre l'introduzione di un turbina eolica con l'obiettivo di incrementare gli aspetti di autosufficienza e consolidare il potenziale di sviluppo sostenibile insito al progetto.

Risultati dello studio di fattibilità

Durante la fase di sviluppo di questo progetto Leader, si è svolto un cospicuo e accurato lavoro preparatorio per garantire

condizioni adeguate al raggiungimento degli obiettivi del progetto. Come dimostrano esperienze simili di imprese rurali a carattere cooperativo, l'impatto generato dal fallimento di attività economiche di questo genere può compromettere in modo grave la fiducia di una comunità. Pertanto, l'avvio del progetto è stato preceduto da un attento studio di fattibilità.

L'analisi ha comportato, in questo caso, una valutazione della reale entità della domanda di vari prodotti alimentari da parte della comunità locale. Una pianificazione economica di questo genere è di cruciale importanza per questo tipo di progetto di sviluppo rurale; è possibile inoltre valutare l'accessibilità dei prezzi per determinare il reale potere d'acquisto dei consumatori. I dati desunti dallo studio di fattibilità forniscono un quadro realistico sul genere di prodotti richiesti dai residenti locali e sul prezzo che questi sono in grado di pagare per acquistarli; sulla base di questi dati diventa quindi possibile formulare in anticipo adeguate previsioni di reddito.

Le previsioni di spesa costituiscono un altro aspetto importante del lavoro preliminare di ricerca intrapreso in relazione al progetto **Bute Produce**. Sono state messe a bilancio voci di costo inerenti l'installazione, l'operatività e la manutenzione delle infrastrutture dell'area da destinare all'orticoltura e sono stati imputati anche costi relativi al personale, per una migliore valutazione preliminare del potenziale di successo del progetto.

Durante la fase di pianificazione, una certa capacità di pensare in modo innovativo ha portato ad identificare come poter ridurre il costo del lavoro, stabilendo un accordo operativo con un vicino istituto di formazione. Mettendo a disposizione l'area coltivata a orto per la formazione in materia di sviluppo rurale, si è potuto garantire al progetto l'apporto di personale dotato di una buona conoscenza delle pratiche di orticoltura e soggetto a un'accurata supervisione. Ciò ha contribuito a diversificare l'esperienza professionale dei tirocinanti, consentendo loro di partecipare ad un utile progetto di sviluppo locale.

Molteplicità di benefici

La fase di avvio di un progetto rappresenta il momento migliore in cui pianificare più benefici ad ampio raggio, quali sono stati i risultati di grande rilievo che hanno riguardato questo progetto del PSR. Lo confermano le dichiarazioni di Alisa Clark del team di **Bute Produce**: "il nostro progetto ha portato ad una serie di benefici per lo sviluppo rurale dell'isola di Bute, sensibilizzando maggiormente gli abitanti sugli aspetti di qualità dei prodotti

del luogo e impegnandoli in attività locali, alternative alla spesa fatta al supermercato."

Alisa Clark afferma inoltre: "Il lavoro relativo al progetto è stato svolto in collaborazione con varie imprese in modo da diversificare le attività e allargare il raggio dei benefici economici dovuti ad una maggiore considerazione verso i prodotti locali. Il progetto **Bute Produce** ha inoltre fornito una piattaforma di apprendimento formale e informale sulle attività rurali, sulla coltivazione e sul consumo di prodotti locali e sugli interventi attuati in collaborazione con scuole locali e gruppi di volontariato, come nel caso di un'iniziativa a sostegno di giovani senza casa."

Per saperne di più sul progetto Bute Produce è possibile visitare il sito web dei beneficiari (www.fynehomes.org.uk/bute_produce.html). Maggiori informazioni su altri progetti Leader in questa regione della Scozia sono reperibili sul sito web del gruppo di azione locale Argyll & Bute (www.argyllandtheislandsleader.org.uk).



” Il programma **Bute Produce** ha avuto risvolti estremamente positivi, offrendo a tutta la comunità numerosi vantaggi in termini di integrazione sociale, ambiente, occupazione e sensibilizzazione ai temi della salute e dell'istruzione. ”

© Bute Produce

Billy Miller, Bute Produce

Una corretta pianificazione contribuisce al successo a lungo termine dei progetti di sviluppo rurale.

Cresce l'assistenza terapeutica 'verde': interventi del FEASR in Belgio danno impulso allo sviluppo nel mondo rurale di prodotti e servizi con finalità sociali.

Nel quadro del programma di sviluppo rurale (PSR) della regione delle Fiandre, in Belgio, il FEASR contribuisce al crescente sviluppo di una rete di aziende agricole che forniscono nuovi prodotti e servizi a fini terapeutici, evidenziando un modello progettuale di diversificazione economica da attuarsi in altre aree dell'Europa.

Il concetto di 'cura' è profondamente radicato nella cultura contadina e da sempre è motivo di orgoglio per gli agricoltori europei saper provvedere in modo adeguato alla loro terra e al loro bestiame e raccolto. Queste capacità si esplicano oggi anche attraverso la trasformazione di imprese agricole in strutture per la prestazione di assistenza terapeutica a persone con disabilità intellettive e fisiche, socialmente svantaggiate o affette da disturbi psichici.

L'adeguamento di aziende agricole ai requisiti richiesti per la fornitura di servizi a fini terapeutici, secondo definizioni quali 'strutture di terapia verde' o più comunemente 'fattorie sociali', costituisce un potenziale di crescita per gli agricoltori di tutta l'UE. Nelle imprese agricole possono di fatto realizzarsi vari tipi di assistenza terapeutica e riabilitativa; i migliori risultati a tal fine derivano dalla collaborazione con enti ed organismi del settore sanitario pubblico e privato, ove le istituzioni garantiscono la professionalità dei servizi e gli imprenditori agricoli mettono a disposizione le strutture necessarie allo scopo.

Le attività terapeutiche proposte da queste aziende agricole sono piuttosto semplici: si tratta, ad esempio, di aiutare i clienti a prendersi cura degli animali e del raccolto o di gestire spazi naturali incolti. È dal coinvolgimento attivo in questi lavori tipici della realtà rurale che le persone possono trarre benefici. A tal fine si considerano ideali le fattorie miste, che offrono attività terapeutica secondo molteplici e differenti alternative.



© European Communities, 1995-2010

I programmi di sviluppo rurale (PSR) offrono possibilità di cofinanziamento alle imprese agricole che intendono adeguarsi ai requisiti stabiliti per l'offerta di questo nuovo genere di prodotti e servizi. Sono sovvenzionabili nell'ambito del PSR i progetti in materia di diversificazione economica, sostegno agli investimenti e formazione all'assistenza terapeutica nell'ambito di aziende agricole.

Le fattorie sociali nelle Fiandre

Aziende agricole del Belgio hanno beneficiato dei contributi previsti dal PSR regionale delle Fiandre a favore dell'assistenza terapeutica 'verde'. Circa 80 000 euro dei fondi in dotazione al PSR, di cui circa 15 500 euro a carico del FEASR, sono stati infatti destinati al programma di preparazione e informazione svolto a cura del Centro fiammingo di sostegno alle fattorie sociali (Steunpunt Groene Zorg) nelle due province fiamminghe di Anversa e Limburgo.

I prodotti e i servizi di formazione proposti dal Centro vanno da corsi sull'uso del cavallo a fini terapeutici ad altri aspetti di 'terapia verde' quali l'orticoltura o l'utilizzo di animali nell'ambito di attività terapeutiche rivolte ai bambini e ai giovani. I corsi informano su questioni generali relative all'assistenza, ma sono condivise anche conoscenze in merito alle esigenze di specifici gruppi di destinatari delle terapie.

I corsi di formazione hanno riscosso particolare successo presso le mogli di agricoltori e le fattorie sociali offrono molte opportunità di impiego interessanti per le donne nelle aree rurali.

Il contributo del FEASR, erogato attraverso il PSR, ha consentito al Centro di espandere i servizi di preparazione e informazione e di incrementare la qualità dei prodotti mirati alla costruzione di competenze, sugli aspetti di cui si è parlato e per altri tipi di prestazione terapeutica in ambito rurale. Il contenuto dei corsi di formazione comprende attualmente informazioni pratiche sui seguenti temi: aspetti legislativi, analisi comparative tra fattorie sociali con assetti organizzativi differenti, possibilità di finanziamento, requisiti assicurativi, procedure mirate alla qualità dell'assistenza e alla collaborazione con organismi sanitari professionali. Le nuove fattorie sociali possono inoltre avvalersi di un servizio di tutoraggio durante le fasi di avvio, a garanzia di un elevato livello di qualità delle loro prestazioni.

Qualità delle prestazioni

Le attività di formazione hanno portato, tra l'altro, a migliorare la qualità dei servizi terapeutici prestati dalle aziende agricole fiamminghe e a rafforzare le competenze di singoli agricoltori nel fronteggiare nuove situazioni e sfide legate alla gestione quotidiana delle loro fattorie sociali. Sul tema della qualità è in

via di realizzazione anche una guida destinata agli operatori del settore. È stata creata, inoltre, una rete di 'ambasciatori della terapia verde' che si propone di promuovere la diversificazione di attività rurali a fini sociali presso un numero sempre maggiore di agricoltori.

Nello sviluppo di reti si è individuato uno strumento utile alla crescita di attività rurali al servizio dell'assistenza terapeutica 'verde'; secondo Koen Wellemans, della rete rurale fiamminga (www.ruraalnetwerk.be), "il programma di sviluppo rurale è stato un importante volano di promozione per l'avvio di nuove fattorie sociali nelle Fiandre".

Lo stesso Wellemans fa notare che l'autorità di gestione dei PSR, oltre a garantire finanziamenti a favore delle fattorie sociali, sostiene il concetto stesso di assistenza terapeutica in ambiente rurale, che comprende tra l'altro il coordinamento di aspetti essenziali della collaborazione con le parti principali interessate, quali i ministeri per la salute, l'assistenza sociale e l'istruzione. Anche ONG e gruppi di agricoltori sono stati coinvolti attivamente nello sviluppo della rete, venendo a costituire un valido esempio per altre aree rurali in Europa, in cui si cercano nuovi prodotti e servizi sostenibili a favore della diversificazione economica.

Per saperne di più sul sostegno offerto al progetto dal PSR è possibile contattare Hilde Weckhuysen (hweckhuysen@kvlv.be) presso il Centro di sostegno alle fattorie sociali delle Fiandre (www.groenezorg.be).

” Quando abbiamo cominciato, gli agricoltori che fornivano assistenza terapeutica professionale erano meno di 100. Oggi si contano oltre 400 fattorie sociali. ”

Rete rurale fiamminga

Una microimpresa itinerante per soddisfare la domanda di servizi locali a vantaggio della qualità della vita: il FEASR ovvia alla carenza di fondi per l'assistenza odontoiatrica in aree rurali della Finlandia.

Un'impreditrice agricola del nord della Finlandia ha ottenuto una sovvenzione del FEASR a sostegno di una nuova attività per la prestazione di assistenza sanitaria: il progetto mette in luce il potenziale insito nella mobilità per migliorare i servizi sanitari offerti alle comunità rurali isolate.



© Suukko

La qualità della vita è un aspetto importante per i cittadini dell'UE. Nel mondo rurale, questo elemento risente di numerosi e diversi fattori, tra i quali l'accesso ai servizi essenziali. Mentre un numero crescente di servizi online garantisce un'erogazione più equa, questi stessi servizi non possono sostituire altre prestazioni di base, come nel caso del sistema sanitario.

L'accesso ad un'adeguata assistenza sanitaria è un aspetto determinante per la qualità della vita nelle aree rurali, ma aspetti quale l'aumento dei costi dei servizi in questione e la dispersione della popolazione su un gran numero di zone rurali concorrono ad una generale riduzione della disponibilità di servizi sanitari in queste zone.

L'assistenza odontoiatrica fa parte dei servizi sanitari a rischio e il mondo rurale di tutta Europa risente frequentemente del degrado di tali servizi a livello locale. Questi casi diventano più critici in zone rurali isolate e sempre più scarsamente popolate, dove la sostenibilità economica di questi servizi è ancora più debole.

Prestazioni itineranti

La prestazione di servizi a domicilio costituisce uno dei modi per far fronte alle sfide economiche legate all'erogazione nelle aree rurali di cure odontoiatriche e sanitarie in generale o di servizi inerenti ad altri settori. Tale approccio consente a chi presta il servizio di raggiungere più clienti con maggiore

efficienza, incrementando l'efficacia dell'attività in termini di costi generali.

Tra le storie di successo che riguardano questo tipo di prestazioni vi è un progetto finlandese sovvenzionato dal FEASR, che ha reso possibile l'avvio di un servizio di assistenza per l'igiene orale rivolto a pazienti residenti in zone rurali, nella regione di Ostrobothnia Nord.

Dei fondi in dotazione al programma di sviluppo rurale (PSR), il progetto ha ricevuto una somma piuttosto piccola, che ha fatto però una grande differenza per la signora Anne Ukkola, sostenendo la sua decisione di avviare un'attività itinerante a tempo pieno. Avendo lavorato in precedenza come insegnante che prestava cure dentali a tempo parziale, la sua conversione all'attività d'impreditrice autonoma ha richiesto una formazione per l'acquisizione di capacità imprenditoriali nel settore sanitario.

L'investimento effettuato personalmente a vantaggio della propria carriera è stato tuttavia ricompensato, poiché Anne Ukkola ha attualmente una ricca agenda di appuntamenti per la prestazione dei suoi servizi d'igiene orale (*'Suukko'*). Il suo apprezzamento va al PSR, grazie al quale ha ottenuto un contributo di 2 435 euro, in virtù dell'assistenza prevista a favore dell'avvio di attività che puntano alla creazione e allo sviluppo di microimprese. Ottenuti grazie al supporto del gruppo di azione locale Leader (JOMMA), i fondi destinati alla signora Ukkola sono stati utilizzati per acquistare attrezzatura portatile per le cure dentali,

consentendole così di gestire in maniera totalmente funzionale un servizio di igiene orale.

Lei stessa sottolinea che i servizi forniti da **Suukko** non prevedono veri e propri trattamenti di cura dentale, bensì sono rivolti esclusivamente a coloro che non sono più in grado di provvedere da soli alla pulizia dei denti, o per i quali è difficile raggiungere strutture di assistenza odontoiatrica. La beneficiaria del progetto fa osservare, inoltre, che i servizi prestati ai suoi pazienti devono essere preventivamente prescritti da un medico, e che solo dopo tale prescrizione **Suukko** interviene per eseguire operazioni di igiene orale.

Microattività a misura di valigetta

Tutta l'attrezzatura necessaria alla signora Ukkola per gestire la sua microattività è contenuta in due valigette, la cui portabilità le consente di coprire, nella sua regione prevalentemente rurale, distanze più lunghe.

La base dei suoi clienti è costituita principalmente da anziani bisognosi di assistenza, da persone disabili e da pazienti soggetti a cure dentistiche presso strutture pubbliche o private. Anne è di aiuto, inoltre, per quanto riguarda le esigenze di igiene orale delle generazioni più giovani. **Suukko** fornisce a tutti questi clienti un'ampia gamma di interventi d'igiene orale, tra i quali

I programmi di sviluppo rurale, che consentono di ovviare alla mancanza di fondi con l'apporto di piccoli o grandi importi, possono contribuire in misura significativa a preservare i servizi e la qualità della vita nel mondo rurale dell'UE.

la pulizia dei denti e la rimozione di tartaro o placca, anche da protesi, sono i servizi maggiormente richiesti.

I clienti hanno accolto con favore i nuovi servizi e Anne è soddisfatta dei risultati della sua avventura imprenditoriale. La sua impresa conferma la possibilità di sviluppare attività economiche redditizie facendo fronte ai problemi connessi alla prestazione di servizi sanitari a pagamento in aree rurali. Anne Ukkola è stata premiata dall'associazione degli imprenditori della regione di Ostrobothnia Nord per il carattere innovativo della sua iniziativa commerciale.

Per saperne di più su questo progetto del PSR a favore di servizi itineranti e sui relativi benefici in termini di qualità di vita è possibile consultare il sito della rete rurale nazionale finlandese (www.maaseutu.fi/en/index.html).

„ Questo progetto dimostra l'esistenza di nuove modalità per la prestazione di servizi in aree rurali. Fornire servizi di assistenza a domicilio consente alle persone di non doversi spostare su grandi distanze. Inoltre, il progetto concorre a realizzare una più stretta cooperazione tra il settore pubblico e quello privato. ”

Rete rurale nazionale finlandese

Investimenti a favore di vigneti a coltivazione biologica generano molteplici benefici: un progetto cofinanziato dal FEASR sostiene la tutela dell'ambiente rurale e crea 30 nuovi posti di lavoro

Grazie al fiuto imprenditoriale e all'interesse personale per l'agricoltura sostenibile di un imprenditore vinicolo, tra i più noti in Ungheria, il contributo del FEASR ha consentito di impiantare nuovi vigneti a coltivazione biologica.

Le pratiche biologiche di coltivazione e di allevamento comportano l'adozione di una strategia globale mirata a ridurre l'apporto di sostanze agrochimiche e a minimizzare gli effetti negativi sulle risorse naturali. Tali sistemi sono in linea con gli obiettivi strategici di "crescita verde" stabiliti dell'UE, che promuovono l'impiego di metodi rispettosi dell'ambiente con l'obiettivo di rafforzare la competitività dei settori agricolo, alimentare e forestale.

I beni biologici di qualità implicano frequentemente prezzi più elevati. Nel corso degli ultimi decenni, la domanda al consumo di prodotti rurali provenienti da coltivazioni biologiche ha registrato un incremento costante e anche le attuali prospettive dei produttori di biologico dell'UE appaiono positive. Varie misure intese a rafforzare i sistemi di produzione biologica sono previste nel quadro dei programmi di sviluppo rurale (PSR), mentre un efficace contributo a questo settore proviene anche dai pagamenti agroambientali.

L'assistenza fornita in base ai PSR è rivolta ad una vasta gamma di "beni verdi", che comprendono progetti quali l'azienda per l'allevamento biologico di pollame già presentata in questa pubblicazione ed altri progetti orientati alla produzione biologica e provenienti da aziende agricole, aree forestali e imprese del settore orticolo e della viticoltura di tutta l'UE. Dall'Ungheria proviene un esempio riguardante quest'ultimo settore, che dimostra i molteplici benefici generati dai PSR grazie al cofinanziamento di investimenti a favore dei processi biologici di produzione.



© Malatinszky

Uve da agricoltura biologica

Le tecniche di coltivazione delle viti che rispettano il carattere di autenticità e purezza delle uve sono apprezzate da un numero crescente di consumatori. Oltre 2 500 vinificatori producono in Europa vini da uve biologiche. Questo incentivo dettato dal mercato ha costituito una motivazione importante per la decisione dell'azienda vinicola Malatinszky di richiedere l'intervento del PSR nel progetto per lo sviluppo di nuovi vigneti a coltivazione biologica, nella regione ungherese vinicola del Danubio meridionale.

Sotto la gestione di un noto imprenditore del settore rurale, Csaba Malatinszky, il progetto di viticoltura biologica si è proposto di diversificare e rafforzare la gamma dei prodotti vinicoli dell'azienda. Il signor Malatinszky ha fondato la sua azienda nel 1997 e da allora ha visto la sua posizione di vinificatore ed imprenditore di successo crescere notevolmente. Riconosciuto dagli esperti per il suo impegno volto al costante miglioramento della qualità dei propri vini, Csaba Malatinszky individua nei sistemi biologici di coltivazione delle viti, oltre ad un sano investimento commerciale, l'opportunità di approfondire il proprio interesse per un utilizzo dei terreni a basso impatto ambientale.

A fronte di un costo complessivo di oltre 4,2 milioni di euro, il progetto del PSR per nuovi vigneti biologici ha ricevuto una sovvenzione del FEASR pari a 1 406 900 di euro. I fondi UE sono stati erogati a sostegno delle attività del progetto destinate ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli. Il signor

” Mi attendo enormi sviluppi negli anni a venire, visto che attualmente stiamo investendo al massimo. ”

Csaba Malatinszky

Malatinszky si è inoltre aggiudicato un ulteriore stanziamento di 53 000 euro proveniente dalle risorse del governo locale da destinare a opere infrastrutturali connesse a progetti del PSR.

La certificazione di qualità

La nuova viticoltura biologica introdotta dall'azienda, che ha portato l'estensione totale dei vigneti Malatinszky a circa 28 ettari, rispetta gli elevati standard stabiliti in materia di produzione biologica. È stato inoltre attuato un piano di gestione che salvaguarda gli obiettivi di tutela ambientale massimizzando nel contempo gli obiettivi di produttività e qualità. Le metodologie per la viticoltura a basso impiego di sostanze chimiche prevedono, tra l'altro, la semina tra le viti di speciali piante tappezzanti che forniscono adeguato nutrimento al suolo, riducendo le forze erosive e contenendo il fabbisogno irriguo. La disinfestazione si limita al solo apporto di sostanze organiche e in alternativa ai prodotti agrochimici sono utilizzati concimi di origine vegetale.

Entro la fine del 2010 il processo per la certificazione biologica sarà completato e il primo raccolto di uve biologiche Malatinszky frutto del PSR e destinate alla commercializzazione è previsto per il 2011. Le attività associate ai sistemi di produzione biologica hanno portato anche alla creazione di 30 nuovi posti di lavoro e ulteriori risvolti positivi in termini di occupazione sono previsti per il futuro. Questo grazie ai piani del signor Malatinszky che intende procedere alla costruzione di un nuovo hotel in prossimità dei vigneti, con l'obiettivo di promuovere il turismo enologico. Diversificando ulteriormente la sua impresa agricola, Malatinszky si propone di offrire ai consumatori la possibilità di sperimentare in prima persona ogni fase dei processi di produzione biologica.

Per saperne di più su questo progetto del PSR a favore di vigneti a coltivazione biologica è possibile visitare il sito web dell'azienda Malatinszky (www.malatinszky.hu). Informazioni dettagliate sulle opportunità offerte nel quadro del PSR in Ungheria sono reperibili presso la rete rurale nazionale ungherese (www.mnvh.eu).



© Malatinszky

19

I PSR possono offrire importanti contributi alla “crescita verde” nel quadro della strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione.

Approcci integrati valorizzano la produzione di patate a livello locale: il FEASR promuove la cooperazione nella filiera di approvvigionamento in Austria.

La cooperazione tra fornitori di servizi rurali e produttori agricoli di una piccola regione austriaca ha determinato la buona riuscita di un'iniziativa per la creazione di un marchio territoriale, mettendo in luce le potenzialità di sviluppo derivanti da investimenti a favore di soluzioni orientate alla catena di valore.

La spinta verso la globalizzazione esercita, sotto vari aspetti, una pressione crescente sui produttori agricoli e sui fornitori di servizi rurali, e temi come la centralizzazione e l'aggregazione all'interno delle filiere di approvvigionamento sono per le imprese rurali questioni aperte. Queste istanze gravano in special modo sul settore agroalimentare dell'UE, dove sia le imprese specializzate sia le piccole aziende sono soggette all'esigenza d'innovazione per non perdere competitività.

L'innovazione si manifesta sotto molte forme e la cooperazione tra i soggetti di una filiera di approvvigionamento costituisce attualmente un metodo abbastanza ben collaudato per rafforzare l'impresa e la competitività produttiva. È stato dimostrato che la cooperazione all'interno della catena di distribuzione aiuta i produttori ad incrementare le vendite dirette fornendo opportunità di accesso a nuovi mercati e agevolando l'ingresso sui mercati già esistenti.

Ulteriori benefici emergono quando le parti in causa cooperano alla conversione delle catene di distribuzione in catene di valore. Un'operazione di questo tipo richiede attività di coordinamento e comporta l'attuazione di un'analisi diretta a stabilire dove, lungo la catena di distribuzione, è possibile apportare valore atto a potenziare fattori come la qualità o la scelta dei consumatori, con l'obiettivo finale di incrementare la redditività delle imprese coinvolte nella filiera.

Esistono catene di valore di varia misura e quelle tendenzialmente prevalenti nel mondo rurale europeo sono catene brevi. Queste funzionano bene quando sono costruite sulla domanda di prodotti locali freschi e affidabili. La validità di tale approccio trova riscontro in Austria, dove il programma di sviluppo rurale

(PSR) ha contribuito a finanziare lo sviluppo di una catena di valore basata su un'iniziativa per la creazione di un marchio territoriale destinato alla produzione locale delle patate.

La promozione della patata

La coltivazione delle patate è tra le più importanti in Austria nel settore della produzione agricola alimentare. Secondo la tradizione popolare della regione del Lainsitztal, nell'Austria meridionale, la produzione alpina di patate ha avuto origine proprio in questa piccola comunità montana. Un gruppo di agricoltori del Lainsitztal ha messo a frutto questo aspetto della cultura locale, unendo le proprie forze a quelle di fornitori di prodotti alimentari e di servizi turistici per creare una catena di valore intorno alla produzione locale di patate a coltivazione biologica.

Un cofinanziamento di 10 000 euro è stato destinato dal PSR al progetto per la promozione della produzione delle patate del Lainsitztal, quale parte integrante di un'iniziativa intesa alla creazione di un marchio territoriale. Tali fondi sono stati impiegati con successo per rafforzare la cooperazione tra aziende agricole a produzione biologica e ristoranti ed alberghi della regione montana, che compare attualmente sul mercato internazionale sotto la denominazione di **Lainsitztal Erpfiregion (Erpfi = Erdapfel, patata nel dialetto austriaco)**.

Oltre 25 imprese locali hanno preso parte all'iniziativa promossa nell'ambito del PSR, che ha aperto nuovi mercati regionali e nazionali e ha, inoltre, evidenziato nuove strategie di marketing basate sull'impiego di tecniche per la distribuzione online, lo smercio dei prodotti all'interno dell'azienda o la vendita diretta ai principali clienti.



Tra gli ulteriori sviluppi del progetto rientra la pubblicazione di un libro di cucina dedicato alla patata, (disponibile online sul sito www.erpfi.at/Kochuch.htm) le cui ricette contribuiscono a promuovere presso il pubblico un maggior consumo di questo prodotto, da preparare nei modi più svariati. Le ricette preferite dai lettori riguardano autentiche prelibatezze: dallo strudel di patate ed aglio selvatico, alla torta salata di patate del Waldviertel, alle insalate preparate con varietà locali poco note come, ad esempio, la patata blu (detta anche 'patata viola').

Questi ed altri piatti a base di patate sono promossi diffusamente presso vari punti di offerta di prodotti alimentari di tutto il Lainsitztal. Inoltre, il gruppo dei fautori della catena di valore si è spinto fino a sviluppare un concetto di vacanza legata a questo prodotto e rivolta ai patiti del tubero durante la stagione del raccolto. In questa occasione si organizzano pacchetti comprendenti soggiorni ed eventi legati al prodotto, con l'intenzione di offrire una nuova esperienza turistica di nicchia e prolungare, di conseguenza, la stagione turistica locale.

Si è fatto uso di grande immaginazione per trovare nuovi modi d'impiego relativamente a vari prodotti a base di patate: partendo dai bendaggi curativi ed estetici, preparati con patate calde e promossi quale naturale rimedio per migliorare il benessere fisico, la gamma di prodotti a base di patate del Lainsitztal offre creme biologiche per la pelle ad azione rinfrescante e trattamenti mirati a "ristabilire il naturale equilibrio del corpo".

Gli abitanti del Lainsitztal hanno dimostrato come la capacità di pensare in modo innovativo possa portare molto lontano in termini di redditività legata al turismo, ed il loro estro circa le possibilità di impiego di un prodotto alimentare di base come la patata appare illimitato. I visitatori più piccoli possono, ad

Il sostegno fornito dai PSR a favore di attività mirate alla creazione di catene di valore contribuisce alla salvaguardia delle imprese del settore agricolo, incoraggia la crescita e catalizza una molteplicità di benefici economici locali.

esempio, divertirsi grazie alla tecnica di stampa con le patate, mentre altre destinazioni d'uso offrono la possibilità alternativa di utilizzare i tuberi quale materia prima nella creazione di tessuti da vendere e di oggetti artigianali in carta.

I benefici commerciali

L'iniziativa promossa nel quadro del PSR ha dato impulso alla fiducia delle imprese e, secondo i risultati registrati dopo i primi due anni di attività, la sua ricaduta ha evidenziato un aumento della produttività, a fronte di una maggiore domanda di patate biologiche, la possibilità per gli agricoltori di coltivare e vendere una gamma di prodotti più ampia e variata e l'introduzione di nuovi impianti per lo stoccaggio di raccolti più abbondanti. Anche il turismo e le attività legate alla ristorazione hanno tratto beneficio dal progetto, che ha unito la creazione di un marchio territoriale alla valorizzazione di prodotti derivati dalla patata.

Per saperne di più sul sostegno del PSR all'iniziativa di promozione della produzione di patate nel Lainsitztal è possibile contattare la rete rurale nazionale austriaca (http://enrd.ec.europa.eu/national-rural-networks/nrn-information/austria/en/austria_home_en.cfm). Informazioni riguardanti tutte le imprese partecipanti all'iniziativa sono disponibili al sito del progetto (www.erpfi.at/willkommen.htm).

“ I prodotti che possono ottenersi dalla patata sono tanto diversi quante sono le sue varietà. ”

Erpfiregion Lainsitztal



